

Entro fine mese le scuole attendono le certificazioni. Polemiche sulla privacy dei bambini

Documenti Vaccini: "ultima chiamata"

di **laura mina**

Martedì 31 ottobre è il termine ultimo per presentare la documentazione relativa alla situazione vaccinale dei propri figli per quello che riguarda la scuola dell'obbligo (età 6 - 16 anni). In queste settimane i genitori stanno continuando ad informarsi e permane molta confusione. L'unica certezza è che l'obbligo all'istruzione garantirà comunque la frequenza dei propri figli, cosa che come si è visto non è valsa per i più piccoli. Alcune famiglie si sono ritrovate con i bambini a casa, con evidenti problemi legati alla gestione familiare per quelli che lavorano e alla sensibilità dei piccoli che già frequentavano e hanno dovuto rinunciare.

La mancanza di chiarezza è alimentata da discussioni politiche. Qual è il ruolo degli istituti scolastici? In base alla circolare ministeriale del primo settembre non sarebbe responsabilità dei dirigenti verificare la conformità e la correttezza della documentazione fornita, ma anche su questo pare ci siano visioni discordanti.

«Stanno arrivando le prime segnalazioni di una verifica attuata direttamente dalle scuole», ha sottolineato in questi giorni Francesca Frediani capogruppo del M5S Piemonte. «La Giunta



I documenti vanno consegnati entro il 31 ottobre

regionale in risposta alla nostra interrogazione - prosegue Frediani - non chiarisce ma anzi confonde le carte in tavola e lascia intendere che la grana che implica il controllo e la verifica delle documentazioni sia stata rifulata, ma solo a posteriori, ai dirigenti scolastici. Ci chiediamo se il ruolo di verifica accollato ai dirigenti scolastici sia il frutto di un confronto tra le parti o sia caduto dall'alto, a testimonianza di un pasticcio ormai incontrollabile che riguarda tutta l'attuazione del decreto Lorenzin».

«Si tratta di una polemica strumentale - ha replicato l'assessore all'Istruzione della Regione Piemonte Gianna Pente-

nero -. Non c'è alcuna funzione di verifica delle documentazioni attribuita a posteriori ai dirigenti scolastici. Quello a cui la consigliera fa riferimento è un episodio, tra l'altro già risolto, in cui si è cercato di presentare un'autodichiarazione che indicava "eventuale" volontà di sottoporsi al programma vaccinale. Una dichiarazione di adesione "condizionata" non può essere accettata dalle scuole».

Quella che pare più a rischio è la riservatezza: «I genitori continuano a segnalarci episodi che manifestano una pessima gestione della privacy degli alunni. I meccanismi di raccolta e transito dei dati attuati in alcune strutture

minano la serenità dei rapporti tra studenti e con gli insegnanti a causa di una manifesta difficoltà nel gestire la raccolta delle certificazioni in modo discreto. Criticità di un censimento dato in carico alle scuole anche dove non è prevista l'esclusione dalla frequenza. Privacy invece garantita per studenti e personale portatori di patologie come l'epatite B e l'HIV, per esempio», commenta Cristian Luca Atzori del "Gruppo Spontaneo Provinciale per la Libertà di Scelta".

Gli istituti scolastici cittadini hanno provveduto già ad inizio anno a ricordare ai genitori di provvedere a consegnare la documentazione entro la scadenza. «Ne mancano ancora alcuni - sottolinea il dirigente del comprensivo Papa Giovanni, Luciano Scarafia - e lo ricorderemo in questi giorni».

«Stanno arrivando, ormai ne mancano pochissimi, uno o due per classe» commenta la dirigente del Santarosa Alessandra Massucco. Entrambi i presidi rassicurano riguardo le classi: per quest'anno non ci sarà nessuno spostamento di alunni, così prevede la circolare ministeriale.

C'è attesa, infine, per il pronunciamento della Corte di Cassazione in merito alla costituzionalità della legge stessa (il prossimo 21 novembre).